



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 14 n°1 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/01/2018 via Pieroni 27 Livorno

ELEZIONI RSU SCUOLA: LE LISTE VANNO PRESENTATE DAL 14 FEBBRAIO 2018 e NON OLTRE IL 9 MARZO SI VOTA NEI GIORNI 17/18/19 APRILE IN TUTTI GLI ISTITUTI PRESENTA LA LISTA DELL'UNICOBAS

SE NON PRESENTI LA NOSTRA LISTA NON CI PUOI VOTARE: COSÌ RESTANO SOLO I SOLITI NOTI, GLI UNICI A POTER FARE NELLE SCUOLE ASSEMBLEE IN ORARIO DI SERVIZIO, ED IL GIOCO È FATTO.

CAPOVOLGI QUESTO GIOCO, FAI QUEL CHE LORO NON VOGLIONO: NON POSSONO IMPEDIRTI DI CANDIDARTI E/O PRESENTARE E VOTARE LA LISTA UNICOBAS. BASTA CON I MESTIERANTI SINDACALI: ELEGGITI, ELEGGI COME RSU COLLEGHE E COLLEGHI FUORI DAI GIOCHI!

In 12 anni (e non 10) di blocco contrattuale, persino secondo gli esperti CGIL, abbiamo perso in media almeno 15.000 euro netti. Ora sappiamo che gli aumenti del 'contratto' saranno persino inferiori a quelli già sottoscritti per parte del pubblico impiego (35 euro medi netti, anziché 45) e che con molta probabilità decorreranno (sempre se andrà 'bene') da Aprile (se non da Maggio).

Del resto questo è quanto venne sottoscritto nel Novembre 2016 da Cgil, Cisl, Uil & C., a pochi giorni dal voto sul referendum (per l'effetto-annuncio di un rinnovo che stiamo ancora aspettando e che non bastò a Renzi per vincere). Per non parlare dell'attività di tutor per l'alternanza scuola-lavoro che il contratto inserisce nella funzione docente rendendola di fatto obbligatoria e gratuita. E' ovvio che si tratta della soluzione che la Ministra ha deciso di attuare per annullare ogni possibile forma di dissenso.

A fronte di una vergogna del genere, assistiamo al teatrino delle 'trattative' (che in realtà non possono prescindere da quanto già deciso), ai 'fumogeni' sulla del tutto presunta 'contrattabilità del 'bonus' (modo per indorare la pillola), all'assurdo della 'spalmabilità' contrattuale dei 500 euro della carta del docente (che, tassati, diventerebbero 300 netti) e ad altre amenità che coinvolgerebbero addirittura il Fondo di Istituto (già più che dimezzato da quando nacque).

Alla categoria non resta che l'arma delle elezioni RSU: UNA NOSTRA LISTA IN OGNI SCUOLA CAMBIEREBBE DEL TUTTO I RAPPORTI DI FORZA, FAREBBE CROLLARE LA L. 107/15, RESTITUIREBBE LA TITOLARITÀ DI ISTITUTO, ELIMINEREBBE LA CHIAMATA DIRETTA E L'UMILIAZIONE DEL 'BONUS' DISCREZIONALE, RIDURREBBE IL NUMERO DI ALUNNI PER CLASSE, IMPORREBBE NUOVE ASSUNZIONI BASATE SULLE ABILITAZIONI CONSEGUITE E SUGLI ANNI DI PRECARIATO (SENZA GUERRA FRA POVERI), SGANCEREBBE LA SCUOLA DAL MONDO IMPIEGATIZIO E L'AGGANCIEREBBE ALL'UNIVERSITÀ: FINALMENTE SI POTREBBE RICOMINCIARE A PRETENDERE RETRIBUZIONI EUROPEE ED UN SISTEMA PENSIONISTICO SANO ED EQUO, INVECE DI CONTINUARE A VEDER MASSACRARE SCUOLA, SANITÀ, WELFARE PER REGALARE SOLDI ALLA CASTA DEI PARTITI, AGLI SPECULATORI, ALLE BANCHE.

Ma SE NON viene PRESENTATA materialmente in ogni scuola, non è possibile votarla. I sindacati 'pronta-firma' contano su questo: l'unico modo affinché restino SOLO I SOLITI NOTI, GLI UNICI A POTER FARE NELLE SCUOLE ASSEMBLEE IN ORARIO DI SERVIZIO. Così IL GIOCO si perpetuerebbe all'infinito.

Occorre CAPOVOLGERE QUESTO GIOCO, FARE QUEL CHE LORO NON VOGLIONO: care colleghe e cari colleghi, NON POSSONO IMPEDIRVI DI CANDIDARVI E/O PRESENTARE E VOTARE LA LISTA UNICOBAS. Dopo il massacro della dignità dell'istruzione pubblica, NON È ACCETTABILE UN'ALTRA VITTORIA ELETTORALE DI CGIL, CISL, UIL & C.

QUESTE ELEZIONI DECIDONO CHI RAPPRESENTERÀ LA SCUOLA PER 3 ANNI ALLA CONTRATTAZIONE NAZIONALE.

PER CANDIDARTI E PRESENTARE LA LISTA SEGUI QUESTE ISTRUZIONI:

1) CANDIDATI. Nel modulo PER LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA RSU vanno scritti nel riquadro in alto i nomi ed i cognomi dei CANDIDATI DOCENTI ED ATA. DEVE ESSERCI ALMENO UN CANDIDATO. I CANDIDATI DEVONO ESSERE DOCENTI E/O ATA ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO (sia a tempo pieno che a part-time) O ANCHE A TEMPO DETERMINATO (incaricati annuali o fino al termine delle lezioni) e non possono venire nominati quali membri della Commissione Elettorale, né possono essere colui che presenta la lista. Ciascun candidato può presentarsi in UNA SOLA LISTA. I CANDIDATI POSSONO ANCHE SOTTOSCRIVERE LA LISTA.

Nelle scuole con al massimo 200 ELETTORI (fra docenti ed ATA) SONO CANDIDABILI FINO A 4 PERSONE (eleggibili 3 Rsu). Nelle scuole con PIU' DI 200 ELETTORI (fra docenti ed ATA) SONO CANDIDABILI FINO A 8 PERSONE (eleggibili 6 Rsu).

2) SOTTOSCRITTORI DELLA LISTA. Nel secondo riquadro vanno apposti I DATI E LE FIRME dei SOTTOSCRITTORI della lista (fra questi POSSONO APPARIRE ANCHE I CANDIDATI). DEVONO ESSERE ALMENO IL 2% DEL TOTALE DEGLI ELETTORI ma è bene abbondare (gli elettori sono pari al numero di tutti i posti di docenti ed ATA, compresi posti e cattedre vacanti ove è nominato o verrà nominato un incaricato annuale). I sottoscrittori DEVONO ESSERE DOCENTI E/O ATA ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO o INCARICATI ANNUALI o comunque FINO AL TERMINE DELLE LEZIONI. SI PUO' SOTTOSCRIVERE UNA SOLA LISTA.

3) PRESENTATORE DELLA LISTA. In fondo vanno posti i dati e la firma DEL PRESENTATORE (CHE, SE NECESSARIO, PUO' ESSERE ANCHE UN MEMBRO ESTERNO FORNITO DAL NOSTRO SINDACATO). IL COLLEGA CHE PRESENTA MATERIALMENTE LA LISTA NON DEVE ESSERE né FRA I CANDIDATI, né può venir nominato MEMBRO DELLA COMMISSIONE ELETTORALE di Istituto, PERO', se in servizio nella scuola, PUO' ESSERE FRA I SOTTOSCRITTORI. SOLO la SUA FIRMA VA AUTENTICATA a cura del Dirigente Scolastico (che deve autenticarla gratis) E VA AUTENTICATA SOLO A PARTIRE DAL 14 FEBBRAIO 2018.

Informazioni SUCCESSIVE:

4) LA LISTA VA CONSEGNATA A PARTIRE DAL 14 FEBBRAIO 2018 E NON OLTRE IL 9 MARZO 2018 ENTRO L'ORARIO DI CHIUSURA DELLA SCUOLA, FACENDO

PROTOCOLLARE LA CONSEGNA E FACENDO APPORRE SULLA COPIA CHE RIMANE AL PRESENTATORE IL PROTOCOLLO STESSO, LA DATA E L'ORA DI CONSEGNA.

5) LE LISTE VANNO PROTOCOLLATE CON NUMERAZIONE PROGRESSIVA IN ORDINE DI PRESENTAZIONE, la quale contraddistinguerà la posizione della lista sulla scheda elettorale.

6) ALLA LISTA VA ALLEGATA LA DELEGA RILASCIATA DAL SINDACATO AL PRESENTATORE DELLA LISTA STESSA E L'ATTESTATO ARAN che certifica l'avvenuto deposito dello statuto presso l'ARAN medesima.

7) COPIA DELLA LISTA CON DATA E PROTOCOLLO DI AVVENUTA PRESENTAZIONE DEVE VENIRE CONSEGNATA DAL PRESENTATORE O SPEDITA VIA MAIL O VIA FAX ALLA SEDE REGIONALE DELL'UNICOBAS: Via Pieroni, 27 - 57123 Livorno (Tel. 0586/210116 Fax 0586/219664 - mail: info@unicobaslivorno.it).

8) SE LA COMMISSIONE ELETTORALE DI SCUOLA NON SI FOSSE ANCORA COSTITUITA (può costituirsi a partire dal 23 FEBBRAIO 2018 e preferibilmente entro il 28 FEBBRAIO 2018 o, se ci fossero particolari difficoltà non oltre il 9 MARZO 2018), LA LISTA PUO' VENIRE CONSEGNATA, già dal 14 FEBBRAIO 2018, AL DIRIGENTE DELLA SCUOLA, che deve protocollarla e successivamente consegnarla ai membri della Commissione (nominati uno per ogni lista presentata), non appena si costituisce: gli unici che possono vagliarne la correttezza.

9) MEMBRO UNICOBAS NELLA COMMISSIONE ELETTORALE e SCRUTATORI UNICOBAS NEI SEGGI ELETTORALI. IL PRESENTATORE DELLA LISTA NOMINA AL MOMENTO DELLA CONSEGNA UFFICIALE DELLA LISTA (e comunque DAL 23 FEBBRAIO 2018 E NON OLTRE IL 28 FEBBRAIO) IL MEMBRO DESIGNATO A FARE PARTE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE ed UNO o PIU' SCRUTATORI A SECONDA DI QUANTI SARANNO I SEGGI OVE SI VOTERA'. MEMBRI DI COMMISSIONE E SCRUTATORI POSSONO ESSERE SCELTI ANCHE FRA GLI INCARICATI ANNUALI O FRA I PRECARI IN SERVIZIO SINO AL TERMINE DELLE LEZIONI. MEMBRI DI COMMISSIONE E SCRUTATORI GODONO DELL'ESONERO DAL SERVIZIO per tutti i giorni nei quali sono impegnati nelle operazioni elettorali e, se l'impegno riguarda ore o giorni non di servizio, HANNO DIRITTO AL RECUPERO.

10) LE LISTE DEVONO VENIRE AFFISSE IN OGNI SCUOLA DAL 5 APRILE 2018. SI VOTA NEI GIORNI 17; 18 e 19 APRILE 2018, SINO ALL'ORARIO DI CHIUSURA DELLE SCUOLE o comunque secondo gli orari stabiliti dalla Commissione Elettorale.

LA TRUFFA DEL CONTRATTO

L'Aran si è presentata con un testo di più di cento pagine dove rivendica l'inserimento delle leggi Brunetta e Madia nel contratto. Siamo dinanzi ad un codice Rocco della scuola, con un preside-podestà che punisce i lavoratori per presunte negligenze lavorative, per l'espressione di opinioni non gradite dall'amministrazione e per scambi social con genitori ed alunni. Un contratto che aumenta i carichi di lavoro a parità di stipendio, che mette formazione e tutor dell'alternanza nella funzione docente, che non vede soldi aggiuntivi ma solo gli spiccioli già dati ai lavoratori delle funzioni centrali, con l'ammissione di una perequazione che durerà pochi mesi. Quindi meno diritti, più doveri e, in alcuni casi, senza retribuzione. Ecco in dettaglio la situazione secondo l'ARAN:

Sanzioni disciplinari: l'amministrazione vuole applicare ai docenti lo stesso sistema di sanzioni ideato da Brunetta ed applicato al resto del pubblico impiego. E' chiaro che il considerare il docente come un impiegato e gli allievi come "pratiche" da svolgere viola la libertà d'insegnamento e la stessa costituzione.

Introduzione dello straordinario obbligatorio: Il comma 2 dell'articolo riguardante le attività di insegnamento, a pagina 42 del testo proposto dall'ARAN, prevede che il docente sia tenuto a svolgere le attività previste dal piano annuale delle attività adottato dal dirigente scolastico (che quindi non passerà più dal collegio dei docenti). Lo svolgimento avverrà sulla base di incarichi che saranno assegnati ai docenti dal dirigente scolastico in forma scritta. E l'atto di conferimento potrà prevedere anche attività aggiuntive. Se la clausola sarà approvata in questi termini, lo straordinario diventerà obbligatorio con l'aggravante che all'atto del conferimento dell'incarico, i docenti non saranno in grado di conoscere l'entità della retribuzione aggiuntiva e la durata della prestazione.

Pertanto il rischio che si corre è che i docenti siano costretti a lavorare gratis oppure con compensi di molto inferiori ai minimi, come spesso già succede. In realtà questa clausola sarebbe nulla perché il codice civile sanziona con l'invalidità la rinuncia alla retribuzione o le transazioni su retribuzioni inferiori ai minimi (si veda l'articolo 2113 del codice civile) ma purtroppo MIUR e dirigenti scolastici giocheranno sul fatto che per opporsi bisogna rivolgersi al giudice del lavoro sborsando soldi e spesso perdendo tempo per niente visto che la "giustizia" non funziona.

Formazione obbligatoria gratis: l'ARAN ha proposto di qualificare le attività di formazione come mero adempimento dovuto non retribuito come, per esempio, la correzione dei compiti, quindi di introdurle tout court nelle attività funzionali all'insegnamento. Anche qui siamo completamente fuori del seminato, infatti è vero che i commi 124 e 125 dell'articolo 1 della legge 107/2015 prevedono l'obbligato-

rietà della formazione per i docenti che però va svolta «in servizio» e cioè durante l'orario di lavoro. Qualora questo non sia possibile allora secondo la giurisprudenza (Tribunale di Verona, sentenza 46/11) la formazione deve essere retribuita applicando i minimi contrattuali previsti per le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento. Quindi anche in questo caso, se la clausola dovesse essere accettata dai sindacati pronta firma, risulterebbe comunque nulla ma anche qui per opporsi bisognerebbe sopportare tutte le rogne del caso.

Tutoraggio in alternanza scuola lavoro: si propone di inserire anche questo nelle attività funzionali all'insegnamento, quindi non retribuito.

Consigli di classe e collegi: Il testo della proposta Aran prevede, inoltre, che le riunioni dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (più tutte le altre attività funzionali all'insegnamento di natura collegiale) dovranno rientrare in un unico pacchetto fino a un massimo di 80 ore obbligatorie. La ratio è quella di evitare il più possibile lo sfioramento del monte ore che determinerebbe il diritto al compenso accessorio.

Piano annuale delle attività: non deve più essere deliberato dal collegio dei docenti e rientra nella competenza esclusiva del dirigente scolastico, che potrebbe anche modificarlo nel corso dell'anno scolastico. Si mette quindi per l'ennesima volta fuorigioco il collegio docenti.

Relazioni sindacali: anche in questo campo l'ARAN è contraria a ripristinare la primazia del contratto sulla legge e quindi vuole eliminare definitivamente dalla trattativa d'istituto l'organizzazione del lavoro (orario, turnazioni, partecipazione alle attività previste dal PTOF, ...) e la mobilità interna (gli attuali punti h,i,m dell'art. 6, comma 2 del CCNL) punti senza i quali la trattativa d'istituto perde significato.

Aumenti retributivi: Per quanto riguarda gli incrementi retributivi, i famosi 35 euro netti mensili, l'ARAN ha illustrato i criteri con cui si sta elaborando la proposta che verrà portata al tavolo di trattativa (ancora non è pronta): al fine di sostenere i trattamenti retributivi più bassi rispetto all'obiettivo di incremento medio fissato nell'accordo di palazzo Vidoni, si ipotizza l'introduzione di un elemento perequativo sotto forma di "una tantum" che verrebbe corrisposta dal mese di marzo e fino al mese di dicembre 2018 in aggiunta all'incremento base, anch'esso decorrente dal 1° marzo. Prevista anche la corresponsione di arretrati relativi agli anni 2016 e 2017 e ai primi due mesi del 2018. L'indennità di vacanza contrattuale attualmente percepita si conserva e verrà conglobata nei nuovi stipendi.

Mobilità: arretramento anche in questo caso, infatti la proposta ARAN è quella di trasformare la mobilità da annuale in triennale.

DIPLOMATI MAGISTRALI INCONTRO COL MIUR DEL 17 GENNAIO

Il 17 gennaio si è svolto al MIUR l'incontro tra i sindacati di base che avevano sostenuto lo sciopero dell'8 gennaio ed i rappresentanti dell'amministrazione. Erano presenti per la parte sindacale UNICOBAS, COBAS, USB, CUB ed ANIEF, per la parte datoriale la Dottoressa Novelli, e la Dottoressa De Pasquale che in apertura hanno reso nota una prima serie di dati desunti da un monitoraggio tuttora in corso e che si concluderà nei prossimi giorni, quando gli uffici regionali avranno risposto a un'ulteriore serie di quesiti contenuti in una circolare in corso di invio.

Queste al momento le risultanze dell'indagine per quanto riguarda i docenti di infanzia e primaria:

- i docenti assunti a tempo indeterminato con clausola risolutiva sono 6.669 a livello nazionale
- gli iscritti in GAE con riserva a seguito di una sentenza cautelare 43.534
- gli iscritti in GAE a pieno titolo 26.252

Le supplenze che coinvolgono docenti inseriti in GAE con riserva sono:

- 23.356 incarichi al 30/6 o 31/8
- 20.110 supplenze brevi

Ultimato il monitoraggio, il MIUR ne trasmetterà gli esiti, per avere opportune indicazioni operative, all'Avvocatura dello Stato, che difficilmente potrà pronunciarsi prima della metà di marzo. I numeri sono ancora imprecisi ovviamente, dal momento che si attendono le residue sentenze dei Tribunali del lavoro e le altre sentenze di merito. L'intento dei rappresentanti del Miur appare chiaro: procrastinare il più possibile. A nostro avviso l'unico provvedimento che il Dicastero si vedrà costretto a prendere, nell'immediato, sarà quello della permanenza nelle scuole di attuale servizio tanto di coloro che stanno svolgendo l'"anno di prova", quanto dei titolari di incarichi annuali o supplenze fino a Giugno, pena la paralisi degli Uffici Scolastici Regionali e delle scuole. Il resto è rimandato ad una decisione politica, ad un concreto provvedimento con effetto di legge che questo governo, il governo della 107, per di più a ridosso delle elezioni, non prenderà mai se non come vaga promessa elettorale.

A nostro avviso, ed è quanto abbiamo ribadito al tavolo, la decisione politica nel merito deve:

- confermare l'assunzione dei docenti con contratto a tempo indeterminato che hanno superato o stanno svolgendo l'anno di prova;
- assumere nell'immediato una quota perequativa di circa settemila insegnanti abilitati tramite TFA e PAS e con servizio, precedentemente inseriti nelle Gae;
- istituire in via definitiva un doppio canale di reclutamento, sempre aperto, che elimini la sperequazione tra precari e la guerra fra poveri che ingrassa solo avvocaticchi azzeccarbugli i quali hanno fatto credere alle ingenue colleghe delle varie "fazioni contrapposte", che un ricorso amministrativo si possa sostituire alla lotta politica unitaria;

Il Canale di reclutamento destinato al personale precario per almeno il 50% dei posti, concorso per titoli e servizio, deve superare le Gae, con regole eque: 12 punti per anno di servizio e 12 punti per ogni abilitazione già conseguita, senza l'obbligo per gli abilitati di sostenere nuovi concorsi per esami.

Occorre quindi una piattaforma unitaria per il precariato come per il sindacalismo alternativo, con azioni di lotta decise e condivise per superare le forme di reclutamento previste dalle legge 107/15, compresa la vergogna dei 36 mesi. A tal proposito Unico-

bas, Usb e Cobas stanno attendendo le determinazioni dell'Anief in merito al mantenimento o alla revoca del blocco degli scrutini che, allo stato, congela qualsiasi altra azione di lotta dal 29 gennaio al 12 febbraio.

MALATTIA: DAL 13 GENNAIO ULTERIORE STRETTA SULLE VISITE FISCALI

Col nuovo anno arrivano nuovi tagli per i lavoratori Pubblici. Non bastasse un contratto senza soldi, irricevibile, pericoloso ed offensivo dopo quasi 10 anni, ecco ancora nuovi tagli per la malattia. Dopo le trattenute stipendiali, più che alla caccia alle streghe, ormai siamo praticamente davanti alla negazione del diritto al riposo in caso di malattia:

- La visita fiscale può essere disposta anche più volte per lo stesso evento morboso e ripetuta fino a due volte nella stessa giornata, eventualità finora esplicitamente esclusa dalla norma. Incredibile, altro che visita fiscale: siamo ormai alla caccia al Lavoratore.
- Rimangono invariati gli orari giornalieri di reperibilità (9-13 e 15- 18). 7 ore al giorno, con le novità sopra riportate: la visita può essere ripetuta continuamente nello stesso periodo, anche 2 volte al giorno. Una condizione di stress e di allerta continua, una persecuzione che cancella ogni diritto anche solo al riposo.
- Sono ristrette ulteriormente le clausole che prevedono l'esclusione dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità: chi è in infortunio sul lavoro deve rispettare le fasce di reperibilità; lo stesso vale per chi ha patologie connesse ad un'invalidità inferiore al 67%. Sono esclusi quindi dalla reperibilità soltanto i lavoratori con: patologie gravi che richiedano terapie salvavita; causa di servizio riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilità della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella Tabella E del medesimo decreto; stati patologici sottesi o connessi a invalidità riconosciuta, pari o superiore al 67%.

Basta con i sindacati complici che, comodamente seduti ai tavoli nazionali di trattativa, svendono ogni diritto! Che aspetti ancora? E' necessario togliere loro la delega! Candidati con l'Unicobas alle elezioni delle RSU: è il miglior modo per farlo.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-
aut. Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03
Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

UNICOBAS
L'ALTRASCUOLA
sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664
sede nazionale
Via Casoria 16, 00182
Roma, tel/fax 067027683
**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**
www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it
email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.org

